



SERVIZI ALLA PERSONA

PRIMATO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA COESIONE PER UNA SOCIETÀ EQUA

Quelli che, tradizionalmente, venivano chiamati i **servizi sociali** hanno a Saronno una lunghissima tradizione. La solidarietà ha sempre caratterizzato tutte le Amministrazioni del secondo dopoguerra: al di là delle differenze politiche, è stato un punto fermo tenere nel debito conto le esigenze di chi si trova in difficoltà.

Solo l'amministrazione leghista uscente, di diversa ispirazione ideologica, **ha ridotto questa sensibilità** e innescato un pericoloso cambio di rotta, potenzialmente insostenibile nella grave situazione che la società sta vivendo per il coronavirus.

Noi crediamo che l'attenzione alle condizioni di fragilità sia ciò che caratterizza la società: è quindi naturale desiderare un'amministrazione attenta ai bisogni del cittadino. Parliamo quindi di azioni non definibili attraverso il semplicistico concetto di "assistenzialismo", ma di programmi creati sui bisogni delle persone per stare loro vicino e sostenerle nei momenti di difficoltà al fine di promuovere per ciascuno il raggiungimento della piena realizzazione di sé.

Il coronavirus, come detto, ha purtroppo ampliato la casistica, il numero e la tipologia delle condizioni di fragilità oltre quelle già conosciute per affrontare le quali è da anni organizzato il settore dei servizi sociali: è quindi necessario un ripensamento dell'intero settore.

Il momento attuale si sta caratterizzando per una forte incertezza, che dal piano sanitario discende sia sul piano sociale che economico.

DISTRETTO DEL PIANO DI ZONA

La gestione dell'emergenza sanitaria sta portando Stato e Regione ad attivare fondi per sostenere i cittadini. È necessario, per la razionalizzazione, per fornire risposte omogenee sul territorio e per sfruttare economie di scala, che il comune di Saronno si ricordi di essere parte di un territorio più



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



ampio, fatto dai comuni limitrofi con i quali, da anni, è attivo un Distretto: a molteplici azioni intraprese dalle diverse amministrazioni può corrispondere l'immagine della cacofonia, mentre si rende necessario tendere all'armonia di una gestione condivisa, fatta di proposte e pensieri comuni, tanto più utili in questa delicata materia.

Per questo, *l'union fait la force*, sicché è urgente che le amministrazioni di comuni limitrofi si accordino per intraprendere percorsi e progetti corali: dai momenti di difficoltà si esce tutti insieme. *"Fare rete"* non è solo uno *slogan di routine*, ma già realtà nel settore del sociale: va ampliata la sua azione attraverso un'ottima gestione del Distretto del Piano di Zona.

SUPPORTO ALLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA

Durante la quarantena e il post-covid, caratterizzati da isolamento e distanziamento sociale, tutte le componenti della società sono state coinvolte in un'esperienza per tanti versi nuova, ma dagli effetti dirompenti. In particolare, i ragazzi e le ragazze hanno rinunciato a tappe fondamentali per la loro vita: purtroppo questo potrebbe portare nel lungo termine a problemi, come osservato, p.es., anche nel Protocollo d'Intesa tra il Governo e le rappresentanze sociali, sottoscritto il 6 agosto 2020, in cui si è dedicato un intero paragrafo, il n. 6, al supporto psicologico per gli studenti e il personale scolastico come *misura di prevenzione precauzionale indispensabile per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio, isolamento vissuto*.

Questi fenomeni da post-virus, che iniziano ad essere studiati scientificamente nelle università, coinvolgono tutta la popolazione. Il Comune deve intervenire perché sia recuperato il benessere psico-fisico dei cittadini e, quindi, in coordinamento con le autorità sanitarie e di ogni altro livello, dovrà organizzare, a sua volta, un serio servizio di sostegno psicologico gratuito per quei concittadini che non beneficiano di altre simili prestazioni o che hanno bisogno di un aiuto nell'immediato. Allo scopo, in collaborazione con l'Ordine Regionale degli Psicologi, si potranno reclutare degli psicologi che, in spazi messi a disposizione dal Comune, prestino attività di ascolto e di supporto.

AREA MINORI

Completamente incolpevoli di ciò che accade intorno a loro, sono spesso i minori a scontare gli effetti di azioni e situazioni. Un minore, per definizione, è una *"persona in costruzione"* che, come



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



tale, necessita di relazioni volte a far imparare, ascoltare, raccontare... per definire l'adulto che diventerà.

Va creato un profondo collegamento tra il settore dell'educazione e il settore dei servizi alla persona: capita infatti spesso che ad accorgersi di bisogni o difficoltà di cui sono vittime i minori siano insegnanti e educatori. Ciò è tanto più vero se si considerino gli esiti dell'isolamento dovuto alla pandemia.

Non è ammissibile, soprattutto in un periodo di potenziale crisi economica, che dei minori vengano allontanati dalla propria famiglia a causa di difficoltà economiche.

Per questa ragione è necessario agire prima:

- potenziando il sostegno psicologico, sociale e educativo già svolto nelle scuole secondarie superiori attraverso il progetto "RaDiCi" (ragazzi di città);
- finanziando attività extrascolastiche già operanti sul territorio, quali il centro di aggregazione giovanile Tam Tam, la Bottega di Geppetto attivata dal Villaggio Sos, gli oratori;
- ponendosi in dialogo con il settore educazione e con i tavoli con insegnanti e rappresentanti dei genitori.

ANZIANI

A soffrire del distanziamento sociale sono anche gli anziani che, magari abitando soli, risentono maggiormente del distanziamento sociale. Sono queste situazioni che si aggiungono ai bisogni specifici già trattati dai programmi del mantenimento dell'autonomia, dei servizi di assistenza domiciliare e dei pasti fino al ricovero in strutture predisposte.

L'attenzione all'anziano deve essere declinata:

- sul piano psicologico, offrendo assistenza qualificata;
- sul piano sociale, favorendo tutte quelle forme di aggregazione già esistenti in città (Centro sociale della Cassina Ferrara, Associazione "Il caminetto", Associazione



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



pensionati), come anche quelle realtà di *“pensionati attivi”* che svolgono vari servizi in città e spesso permettono un ampio numero di offerte destinate ad altre fasce d’età (Auser, Croce Rossa, Nonni Amici, servizi nelle parrocchie e oratori);

- sul piano fisico, favorendo uno stile di vita sano basato sull’esercizio fisico, sia esso attuato mediante movimenti nel verde, l’utilizzo della bicicletta in sicurezza (garantito da una rete di piste ciclabili che colleghino i quartieri con i principali punti di interesse) come principale mezzo di locomozione urbano, promuovendo corsi di ginnastica a prezzi calmierati. Solo così la popolazione può invecchiare meglio riducendo drasticamente anche il costo dell’assistenza sanitaria. Si veda anche il paragrafo *“Lo sport per tutti, anche per gli anziani”* nella scheda *Sport e Benessere*;
- sul piano manutentivo dei beni pubblici: garantendo la massima fruibilità a strade e marciapiedi, abbattendo gli ostacoli a una mobilità libera;
- sul piano dell’assistenza: garantendo sostegno alle associazioni che possono fornire aiuto nella fase della senescenza, caratterizzata talvolta da carenza di mobilità o socialità.

DISABILI

La prosecuzione ordinata delle attività e dei servizi offerti dalla Comunità Familiare *“San Giovanni Paolo II”* e dal Centro Diurno Disabili *“Santa Madre Teresa di Calcutta”* dev’essere obiettivo primario. Parimenti, deve proseguire la costante collaborazione con le numerose e benemerite associazioni di volontariato, nel segno della sussidiarietà.

Si dovrà proseguire anche nelle manutenzioni ordinarie e, in special modo, straordinarie volte all’abbattimento delle barriere architettoniche (cfr. anche *“Giochi inclusivi”* in Sport e Benessere).

Sarà cura dell’Amministrazione mantenere rapporti continuativi di ascolto con le famiglie, per capire le esigenze nuove e per prevenire problematiche.



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



INTEGRAZIONE

La nostra società sta progressivamente mutando: sempre più spesso è possibile vedere per strada persone che hanno una lingua o un modo di vestire differente. I nostri figli e nipoti vivono l'esperienza di studio in classi con altri bambini o ragazzi che hanno radici in altre zone del mondo: per tutti loro non c'è alcuna difficoltà nel giocare o nello studiare insieme.

Senza nascondersi ipocritamente che si tratta di un percorso lungo e difficile, soprattutto per gli intrecci con episodi di insicurezza e di immigrazione incontrollata, riteniamo sia inevitabile esigenza di tutti la **coesistenza**, fatta di conoscenza, dialogo, regole.

Su questa strada, paradossalmente gli adulti diventano discenti. Infatti, si deve puntare proprio sui nostri bambini: innocentemente ci stanno insegnando che le differenze non sono mai insormontabili se di fronte a noi riconosciamo gli occhi, il sorriso e i sentimenti, cioè se abbiamo una persona umana che sta conducendo la propria esperienza di vita come noi.

È necessario uno sforzo di accettazione **da entrambe le parti. Non ci si può limitare a un'acritica e perbenista accoglienza, ma si devono creare realistiche condizioni per un'integrazione dignitosa e sicura**, con uno sforzo **reciproco** che sia basato sulla consapevolezza dell'umanità e votato alla conoscenza e al rispetto.

Per questa ragione è necessario favorire **il dialogo** tra la popolazione così come tra la popolazione e l'amministrazione. È inoltre doveroso che l'amministrazione predisponga i servizi perché possano consigliare e assistere i richiedenti nell'espletamento di ogni pratica burocratica.

CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

Il gioco d'azzardo, pur rappresentando una fonte di entrata per lo Stato, andrebbe contenuto e rigidamente disciplinato a causa delle conseguenze sociali ed economiche che possono sfociare in vera patologia.

Per questa ragione occorre che il Comune faccia la propria parte, imponendo il rispetto delle regole da un lato e, dall'altro, aderendo e formulando progetti volti al contrasto e trattamento delle ludopatie oltre a campagne di sensibilizzazione della popolazione.



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO: CARTELLA SOCIALE DEL CITTADINO

In un momento di difficoltà economica sono sempre più le richieste di aiuto e sempre meno i fondi. Si rende perciò necessario coordinare al meglio e con razionalità le forme di aiuto, siano esse comunali/regionali/statali o private.

L'informaticizzazione può correre in aiuto, consentendo una **razionalizzazione della solidarietà** attraverso lo sviluppo di una **cartella sociale del cittadino**, ossia un fascicolo digitale in cui sia immediatamente presente la casistica di ciascuno oltre alle forme di solidarietà ricevute.

Attraverso la digitalizzazione saranno possibili - in modo mirato e regolato da opportuna convenzione - l'aggiornamento e la consultazione non solo agli operatori comunali, ma anche alle associazioni del terzo settore operanti nella solidarietà, nel totale rispetto delle norme regolatrici della *privacy*.

Ciò consentirà in primo luogo una più facile consultazione e archiviazione, in secondo luogo un maggiore controllo degli aiuti, evitando che lo stesso cittadino riceva più forme di aiuto volte all'eliminazione o supporto dello stesso bisogno.

LAVORO

Si dovrà sostenere la preziosa attività del SIL, Servizio di inserimento lavorativo, che concorre a risolvere situazioni difficili nell'ambito di reperimento di un'occupazione.